

LA VICENDA Fu aggiudicato nel 2006

Un appalto da 10 min non ancora concluso

MILAZZO. Un appalto caratterizzato da una lunga serie di vicissitudini quello della riviera di Ponente che a distanza di 5 anni dal decreto del presidente della Regione (4 marzo 2005) non è giunto al suo epilogo. L'intervento, finanziato con i fondi dei Pacchetti integrati operazioni strategiche (Pios n. 5) per l'importo di 9 milioni e 600 mila euro circa, avrebbe dovuto portare al "Recupero urbanistico ed ambientale con relativa rifunzionalizzazione della fascia costiera per la realizzazione dell'itinerario Tono-Tonnarella", nella parte attinente solo il territorio di Milazzo. Lavori appaltati nel 2006 dall'Urega alla "En.Cla Infrastrutture" di Palermo con un ribasso del 36,43%. Dunque un'aggiudicazione per circa 6 milioni e 898 mila euro. Nel maggio 2007 avviene la stipula del contratto tra Encla e Comune di Milazzo e il 4 luglio avviene la consegna dei lavori, da ultimare entro il 30 giugno 2008. Nell'aprile 2008 però la Prefettura di Messina con "riservata amministrativa" trasmette una nota della Prefettura di Palermo che ritiene *«che allo stato siano presenti elementi sufficienti tali da far ritenere sussistenti tentativi di infiltrazioni mafiose tendenti a condizionare scelte ed indirizzi della ditta in argomento»*.

A seguito di ciò, il direttore dei lavori ordina all'impresa appaltatrice la sospensione dei lavori *«e comunque di ogni nuova lavorazione fino alla notifica del provvedimento definitivo di recesso adottato dal competente dirigente»*.

Il 3 luglio il dirigente del Dipartimento Lavori pubblici ha disposto il recesso del contratto con la Encla. La stessa ditta propone ricorso al presidente del Tar di Catania, che il 26 luglio dispone "la sospensione cautelare dei provvedimenti impugnati fino alla Camera di Consiglio fissata il 24 settembre 2008". Il 3 settembre riprendono i lavori. Nel gennaio 2009, con ordinanza, la 4° Sezione del Tar di Catania rigetta la richiesta di sospensione cautelare dei provvedimenti impugnati dall'impresa Eneo srl (già Encla infrastrutture srl) e tra questi la determinazione dirigenziale con la quale è stato disposto il recesso contrattuale. Nel febbraio dello stesso anno la direzione dei lavori dispone all'impresa appaltatrice l'immediata sospensione dei lavori e successivamente gli adempimenti necessari per mettere in sicurezza l'area di cantiere. Situazione bloccata sino a pochi mesi addietro quando l'Amministrazione comunica che comunque i lavori potranno riprendere utilizzando il ribasso d'asta per una nuova gara al fine di completare l'opera. Prima però c'è la necessità di definire la questione con la Eneo che, nell'ottobre 2009 propone al Comune "istanza di conciliazione e di componimento bonario", notificando però ben sei riserve per l'importo di circa un milione e 700 mila euro. Nel marzo scorso arriva la relazione della commissione di collaudo e proprio qualche settimana addietro la giunta approva la "proposta di accordo bonario" formulata dal Rup, l'ing. Francesco Clemente, con la previsione di una somma pari a circa 67 mila euro a favore dell'impresa. Somma che scaturisce dall'accoglimento di una sola delle sei riserve avanzate.